

Parma 3 Marzo 1880



DIREZIONE
DEL
R. ORTO BOTANICO
dell'Università
DI PARMA

Chiarissimo Sig. Professore

Le ho tardato alquanto a rispon-
dere alla sua lottena pregiata e
stata in gran parte per la delicatezza
della cartenza, nella quale mi fa
l'onore di chiedere il mio giudizio.

Io non conosco l'enumerazione
dei funghi borromei del Cesati
se non per quanto che mi riferiscono
negli ultimi loro fascicoli il gio-
nale botanico italiano e la Revue
mycologique. Gli atti dell'Accademia
di Napoli qui non li abbiamo, e dato
l'autore nulla mi venne finora co-
municato. Mi sono quindi rispetto
affatto nuovo le invettive da lei segna-
latemi nella prefazione, e per dire
il vero, le avrei anche addate, non



DIREZIONE

H. ORTO BOTANICO

Gartenstrasse 111/112

avrei saputo indirizzare a chi foste
rivolto. E nemmeno potrei credere
ora che foste a Lei diretto, poiché
ciò ammesso, non ritenei a ritenere
che il Cesati, rispondendo alla sua let-
tera, glielo avrebbe affermato. Con
ciò promisi di avere già risposto nel
solo modo che per me si poteva al tuo
primo quesito.

Non avendo veduto la memoria
non ho potuto convertire le discepoli
scientifiche da Lei accennate e che
non debbo tener come Ella li esprime.
A proposito delle quali ritenevo
che chiunque lavora per amore e per
vero interesse della scienza, debba non
solo ascoltare, ma bensì desiderare,
le giuste osservazioni che altri gli

Roma 9 maggio 1870

Al signor Prof. G. B. B. B.

faccia, non trovandovi irrilevante il pro-
posito di lei si pubblica una cenno
critico. La irrilevanza potrebbe solo
derivare dal modo, o come vuol dire
dall'intonazione; ma sono ben certo
che ella resterà nei limiti della critica
più imparziale e severa. E
questo varrebbe di risposta al suo
secondo quesito.

Le sono ben grato del sentimento
che lei ha suggerito di interrogarmi
su questo argomento, e sarò lietissimo
se le mie risposte fornirò e si-
cece verranno a dissipare i suoi dubbi.
Io non pretendo di saper penetrare
nelle altrui intenzioni, ma la fran-
chezza e l'alta dell'animo berati
sono per me indiscutibili e con ap-
punto.

peggio di esse non poteva essere diversa
la mia risposta.

Ebbi già, come ho accennato con una
brevetta, la tavola di cui s'è ora pro-
ceduto e le ne rimangono i miei versi
ringraziamenti.

Augurandomi di averla soddisfatta
in ciò che da me si attendeva, ho
il piacere di rinviarla e di conformarmi.

Di Lei

affetto collega
G. Passerini